

Le attività della CINETECA



Raffaele Andreassi

L'Otello senza acca e I mille volti di Orson Welles: sono i due omaggi editoriali tributati dalla Cineteca Nazionale a Orson Welles nel centenario della nascita, a partire da due fondi fotografici. A Bologna presentata la retrospettiva La bella gioventù, dedicata a Renato Castellani.

Tra le attività "speciali" della Cineteca Nazionale nella prima metà del 2015 si annovera l'acquisizione di nuovi fondi archivistici sia filmici sia fotografici. Nanni Moretti ha affidato il proprio archivio con il girato, i tagli e i doppi dei suoi film, così come la Minerva Pictures Group e l'Iif; mentre Eugenia Tretti, sorella e collaboratrice di Augusto, ha donato non solo i materiali filmici ma anche le sceneggiature inedite, l'archivio cartaceo e fotografico del fratello. Parte di questi documenti costituiranno il corpus di un volume dedicato ad Augusto Tretti, curato da Domenico Monetti e Luca Pallanch, e che uscirà in autunno. Nello stesso periodo verrà pubblicata la raccolta delle lettere inviate a Gian Luigi Rondi dai



Zazà di Renato Castellani - foto di Aurelio Pesce

protagonisti del cinema italiano (Gian Luigi Rondi, *Tutto il cinema in 100 (e più) lettere*, vol. 1 cinema italiano, a cura di Simone Casavecchia, Domenico Monetti e Luca Pallanch, Centro Sperimentale di Cinematografia-Edizioni Sabinae). Anche in questo caso la pubblicazione è il frutto dell'acquisizione del fondo archivistico di Gian Luigi Rondi e della sua fattiva collaborazione.

Due fondi fotografici sono invece alla base del doppio omaggio editoriale tributato dalla Cineteca Nazionale a Orson Welles nel centenario della nascita: *L'Otello senza acca. Orson Welles nel fondo Oberdan Troiani* (Cineteca Nazionale/Rubbettino, a cura di Alberto Anile); e *I mille volti di Orson Welles* (Cineteca Nazionale/Edizioni Sabinae, a cura di Emiliano Morreale, con una prefazione di Giuseppe Tornatore). Il primo è stato realizzato a partire dal fondo di Oberdan Troiani (1917-2005), uno dei direttori della fotografia dell'*Otello*, che contiene foto, documenti sulla lavorazione del film tra Venezia, la Tuscia e il Marocco, e gli appunti di regia di Welles. Il volume dà conto della versione italiana del film, la più lunga, supervisionata da Welles, ignota a gran parte degli studiosi e conservata presso la Cineteca Nazionale, e mostra per la prima volta i materiali di Troiani, corredati da un'intervista fattagli dal figlio Massimiliano, in cui il vecchio operatore mostra i trucchi e i segreti della lavorazione del film. Inoltre, il libro contiene alcune immagini dei sopralluoghi per un progetto accarezzato da Welles, un Giulio Cesare da girare all'Eur.



Orson Welles in Otello
foto di Oberdan Troiani



I mille volti di Orson Welles, invece, raccoglie per la prima volta le fotografie scattate tra l'Italia e la Croazia da Maurizio Maggi, assistente e fotografo personale di Welles tra il 1969 e il 1971. Le fotografie mostrano Orson Welles al lavoro su numerosi progetti per il cinema e la tv, e mai ultimati. Si vede Orson, in compagnia della bellissima moglie Oja Kodar, travestito da Shylock, da Churchill, da donna, da poliziotto inglese. Il volume raccoglie scritti di Alberto Anile, Paolo Mereghetti, Mariapaola Pierini, e un'intervista a Maurizio Maggi.

I due libri sono stati presentati a maggio al Padiglione Italia durante il Festival di Cannes insieme al lancio di un nuovo sito internet dedicato alla censura cinematografica europea. L'anno scorso la Cineteca Nazionale aveva collaborato con il Mibact alla mostra permanente sulla censura in Italia, realizzando il sito www.cinencensura.com (adesso anche nella versione inglese). Quest'anno ha allargato lo sguardo alla storia della censura nei paesi dell'Ue, coinvolgendo le cineteche e le istituzioni cinematografiche europee, chiamate a scrivere e descrivere il proprio sistema censorio. Il risultato è il sito *Forbidden Cinema* (www.filmcensorship.eu), un progetto in fieri e aperto a nuovi contributi con l'obiettivo di costituire una bibliografia internazionale di base sull'argomento.

Grazie alla stretta collaborazione fra la Cineteca Nazionale e l'Ircpal, sono stati restaurati e digitalizzati i filmati girati fra l'estate e l'inverno del 1923 e riguardanti la vita di due famiglie di ebrei romani, i Della Seta e i Di Segni. Un ritrovamento eccezionale dato che fino ad ora non erano mai state ritrovate immagini tanto datate delle comunità ebraiche italiane. I filmati sono stati presentati per la prima volta alla Casa del Cinema di Roma per la Giornata della Memoria e in seguito in numerose altre sedi internazionali, quali il Primo Levi Centre di New York.

A giugno, infine, la CN ha collaborato con il Festival di Pesaro all'omaggio a Pier Paolo Pasolini, e, su più fronti, con il festival Il Cinema Ritrovato di Bologna. Qui Emiliano Morreale, conservatore della Cineteca Nazionale, ha curato la retrospettiva *La bella gioventù. Renato Castellani*, in cui sono stati riproposti, tra gli altri titoli, *I sogni nel cassetto* (1957), con l'inedito finale alternativo, il director's cut di *Nella città l'inferno* (1959) e *Il brigante* (1960), nella versione restaurata nel 2012. Rispettivamente nella sezione *Valentina Frascaroli* protagonista e in *I Velle, un affare di famiglia 1900-1930*, sono stati proposti i restauri di *Il delitto della piccina* – dramma sociale del 1920 di Adelardo Fernandez Arias, del quale sono stati recuperati i colori originali del nitrato grazie al metodo Desmet – e di un frammento di *Cagliostro, aventurier, alchimiste et magiciens* di Velle e Camille de Morlhon (1910), lavorato a partire da un positivo colorato a pochoir in versione italiana conservato presso l'Archivio Film della CN. Durante il festival sono state presentate anche le due ultime pubblicazioni editate dal CSC-Cineteca Nazionale: *Il cinema di Renato Castellani*, a cura di Giulia Carluccio, Luca Malavasi e Federica Villa (CSC-Cineteca Nazionale, Museo Nazionale del Cinema di Torino, Carocci Editore), che raccoglie gli atti del convegno svoltosi nel 2013 presso le università di Genova, Pavia e Torino in occasione del centenario della nascita di Renato Castellani; e «*Il mio cuore è un gatto spezzato. Il mio sguardo è frantumato*». *Cinema, arti e mestieri di Raffaele Andreassi*, a cura di Fulvio Baglivi, volume che nasce dallo studio del fondo di Raffaele Andreassi, da lui depositato in Cineteca Nazionale nel 2000, al fine di ricostruire la filmografia (cinematografica e televisiva) del regista.

I MESTIERI DEL CSC



Qui e in tutta la sezione, allievi di recitazione a lezione - foto di Alberto Guerri

Per recitare bisogna saper fare di tutto: ballare, cantare, cavalcare, fare yoga, tirare di scherma. Al Centro Sperimentale gli studenti di recitazione imparano molte di queste cose, grazie a seminari “collaterali” rispetto al corso vero e proprio. Un breve viaggio in queste arti “minori”, che poi minori, davvero, non sono!

